

# AZIMUT CLUB

ESCURSIONISMO NATURA TREKKING VIAGGI



Domenica 19 settembre 2010

## LE TRINCEE DEL MONTE ORTIGARA (Vi)

*Il Monte Ortigara, alto m. 2105, è situato sull'orlo settentrionale dell'Altopiano di Asiago. Il versante nord è strapiombante verso la Val Sugana mentre a sud il pendio degrada dolcemente su un terreno pietroso, talvolta con aspetti carsici. Oggi la zona circostante al Monte Ortigara è uno dei più interessanti musei all'aperto del primo conflitto mondiale a livello europeo per la presenza di un gran numero di opere militari in buono stato di conservazione, restaurate grazie ai lavori di recupero eseguiti dai volontari dell'ANA (Associazione Nazionale Alpini).*

**RITROVO:** ore 6,45 al Piazzale Motorizzazione Civile.    **PARTENZA:** ore 7,00 (precise!).

**ITINERARIO STRADALE:** Autostrada A22 fino all'intersezione con la A4 Milano-Venezia. Si imbecca quest'ultima in direzione Venezia fino al raccordo con la A31 Vicenza-Piovene, sito a 1 km dopo l'uscita "Vicenza Est". Si percorre la A31 fino al suo termine (uscita "Piovene-Rocchette")

Tempo stimato per viaggio in autostrada: 1,45h c.a.

Si prosegue poi sulla SP349, risalendo l'altipiano in direzione Asiago. Superato quest'ultimo, si prende la direzione per Gallio (SP76). Subito dopo il paese di Gallio, si imbecca a sinistra Via F.Tura, piccola carrozzabile che si inerpica su per la Valle Campomulo, in direzione del Monte Ortigara. Dopo un percorso abbastanza tortuoso (si affronteranno anche 6,0 km di sterrato – con fondo in buone condizioni, percorribile a bassa velocità da qualsiasi veicolo) si perviene all'ampio parcheggio di Piazzale Lozze, dove lasciare le auto.

Tempo stimato viaggio su strada normale: 1,5h c.a.

**ITINERARIO A PIEDI:** Da Piazzale Lozze si imbecca il **Percorso n°840-841** che, dopo una breve salita con dislivello di circa 100mt. (20 minuti di cammino) raggiunge la *Chiesetta del Lozze*, con adiacente Ossario Militare. Presso la chiesetta la strada si biforca: noi seguiremo sulla destra l'**Itinerario Giallo "Opere Militari"** che costeggia una serie di trincee e camminamenti sull'ex prima linea italiana, fino ad intersecare la strada militare verso *Cima Caldiera*. A questo bivio andiamo verso sinistra fino al Posto di Comando Italiano, dove termina la strada. Da qui, seguendo i camminamenti ripristinati, si scende fino in località *Pozzo della Scala*. Successivamente si risale lungo la trincea italiana del Monte Campanaro, che termina proprio sullo strapiombo verso la Val Sugana, da cui godremo un ottimo panorama. Ritornando sui nostri passi fino al *Pozzo della Scala*, seguiamo poi il **Sentiero n°840** fino al *Passo dell'Agnella*, presso il **Caposaldo di Quota 2003** (austro-ungarico) sulle pendici del Monte Ortigara. Dopo una breve sosta al Caposaldo, affrontiamo una ripida salita (con passaggio in galleria – "**Galleria Biancardi**") che in breve ci porterà sulla vetta dell'**Ortigara** (2.105mt.), presso le ex postazioni austriache. Dalla cima si gode un ottimo panorama sull'Altopiano di Asiago (a sud) e sulla Val Sugana e le alpi trentine (a nord). Dall'Ortigara discenderemo poi verso la *Chiesetta del Lozze* lungo il **sentiero n°840 (Itinerario Tricolore)** transitando accanto alla Baita dell'Ortigara. Da qui, ritorneremo al *Piazzale Lozze* e alle auto seguendo lo stesso percorso dell'andata.

Tempo complessivo di marcia (visita alle opere militari comprese – pranzo escluso): 5h 15' c.a.

**DISLIVELLO in SALITA:** 460 mt.    **in DISCESA:** 460 mt.

### PRANZO AL SACCO

**NOTA:** Obbligo degli scarponcini da montagna, consigliate torce elettriche tascabili per esplorazioni in galleria. Abbigliamento adatto alle condizioni meteo. Cambio completo da lasciare in auto.

In base al tempo disponibile, gli organizzatori proporranno ulteriori varianti del percorso per la visita ad interessanti opere militari un po' più defilate.

**Per informazioni e adesioni contattare: Andrea V. 346 7620253    Nicola T. 338 7669298**

## MONTE ORTIGARA – CENNI STORICI



Il **Monte Ortigara**, alto m. 2105, è situato sull'orlo settentrionale dell'Altopiano di Asiago. Il versante nord è strapiombante verso la Val Sugana mentre a sud il pendio degrada dolcemente su un terreno pietroso, talvolta con aspetti carsici. Oggi la zona circostante al Monte Ortigara è **uno dei più interessanti musei all'aperto del primo conflitto mondiale a livello europeo per la presenza di un gran numero di opere militari in buono stato di conservazione, restaurate grazie ai lavori di recupero eseguiti dai volontari dell'ANA (Associazione Nazionale Alpini).**



Il 25 giugno 1916 l'esercito austro-ungarico, dopo il fallimento della cosiddetta Strafexpedition (Spedizione punitiva) con la quale era giunto ad un passo dalla pianura vicentina, si ritirò su una linea più facilmente difendibile che faceva perno sul Monte Ortigara. L'esercito italiano, che era riuscito a bloccare in extremis l'avanzata nemica, poté così iniziare la controffensiva. La mancanza di risolutezza e la scarsa conoscenza del terreno impedirono una rapida avanzata. Il nemico fu in grado di rafforzare le proprie difese sul Monte Ortigara e sul vicino Monte Campigoletti e respingere gli attacchi degli Alpini che si susseguirono con crescente intensità dal 30 giugno fino al 24 luglio.

Nella primavera del 1917 l'esercito italiano preparò una grande offensiva sull'altopiano con circa 300.000 uomini e 1.500 pezzi d'artiglieria. Solo nel settore del Monte Ortigara, apice delle operazioni, furono concentrati circa 400 cannoni e 200 bombarde con una densità tra le maggiori registrate nei fronti di guerra europei. L'azione cominciò il 10 giugno sotto la pioggia battente. Numerosi battaglioni di Alpini uscirono dalle trincee lungo la linea Monte Campanaro – Monte Lozze, attraversarono il Vallone dell'Agnellizza e risalirono la cresta occupando la quota m. 2101 ma rimasero abbarbicati attorno alla cima del Monte Ortigara impossibilitati a proseguire oltre per la mancanza di rinforzi, bloccati dal violento fuoco delle mitragliatrici austriache. Dopo due giorni di dura lotta, le truppe furono costrette a rientrare nelle posizioni di partenza. Dopo un violento fuoco d'artiglieria, l'azione riprese il 19 giugno con forze ancora maggiori. I combattimenti durarono fino al 24 giugno quando, con azione travolgente, gli Alpini occuparono tutte le principali postazioni sulla cresta compresa la cima del Monte Ortigara (conquista commemorata anche dalla Domenica del Corriere con l'illustrazione propagandistica qui a fianco). Le truppe italiane però non si spinsero oltre e rimasero esposte sul crinale dove subirono, nella notte del 25 giugno, un durissimo bombardamento che impedì anche l'afflusso di rinforzi. Seguì il contrattacco austriaco con reparti d'assalto muniti anche di lanciafiamme. I superstiti italiani furono fatti prigionieri o discesero precipitosamente le pendici orientali dell'Ortigara per rientrare nelle proprie linee e sottrarsi così ad una altrimenti inevitabile cattura. Si conclusero così le operazioni militari in questo settore con uno spaventoso tributo di sangue e senza significativi risultati per nessuno dei due eserciti: nell'esercito italiano si contarono circa 17.200 uomini fuori combattimento (tra morti, feriti, dispersi e prigionieri); circa 9.000 nell'esercito austro-ungarico.

